

# Tondo: «Nessuna fusione, due fondazioni per gli atenei»

Università, si abbandona  
l'idea del gestore unico  
per Udine e Trieste

**UDINE.** «L'autonomia dell'università di Udine è fuori discussione». Il presidente della Regione, Renzo Tondo, l'aveva garantito al rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, e ieri l'ha ribadito al Senato accademico, riunito a palazzo Florio a Udine. E se si arriverà alla costituzione delle Fondazioni di diritto privato, visto che Tondo le approva, si dovrà rigorosamente parlarne al plurale perché le fondazioni, ha assicurato il governatore, «saranno due: quella di Udine e quella di Trieste». Rientra, insomma, il progetto anticipato dall'assessore Alessia Rosolen, che prevedeva la creazione della Fondazione di diritto privato "Università del Friuli Venezia Giulia" tra gli atenei di Udine, Trieste e la Sissa. Posti questi paletti, però, Tondo ha precisato che, «in presenza di uno scenario economico nazionale che poco induce all'ottimismo, è necessario presentarsi come un sistema unico».

I SERVIZI A PAGINA

**IL DIETROFRONT  
DELLA REGIONE**

 Ieri l'audizione del presidente al Senato accademico L'autonomista Pascolat: cauto ottimismo  
 Si abbandona la strada del gestore unico Udine-Trieste Strizzolo (Pd): rivedere i criteri sui fondi

# Tondo: due fondazioni per le università

*Il governatore ferma il progetto di fusione: «Ma servono sinergie per fare sistema»*

di GIACOMINA PELLIZZARI

**UDINE.** «L'autonomia dell'università di Udine è fuori discussione». Il presidente della Regione, Renzo Tondo, l'aveva garantito al rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, e ieri l'ha ribadito al Senato accademico, riunito a palazzo Florio a Udine. E se si arriverà alla costituzione delle Fondazioni di diritto privato, visto che Tondo le approva, si dovrà rigorosamente parlarne al plurale perché le Fondazioni, ha assicurato il governatore, «saranno due: quella di Udine e quella di Trieste». Rientra insomma il progetto anticipato dall'assessore, Alessia Rosolen, che prevedeva la creazione della Fondazione di diritto privato "Università del Friuli Venezia Giulia" tra gli atenei di Udine, Trieste e la Sissa.

Posti questi paletti, però, Tondo ha precisato che «in presenza di uno scenario economico nazionale che poco induce all'ottimismo, è necessario presentarsi come un sistema unico, sostenuto da una visione d'insieme fra gli atenei di Udine e Trieste e valorizzato dalle rispettive specificità e peculiarità». Solo a queste condizioni, ha aggiunto il governatore, «possiamo sperare di raccogliere consensi e garanzie dal ministro Gelmini, che mi ha assicurato la sua disponibilità a ricevere quanto prima i tre rettori regionali a Roma». In quell'occasione, insomma, come ha puntualizzato Tondo, «non si parlerà di università unica», ma di un progetto di razionalizzazione che sarà deciso dai rispettivi Senati accademici.

Nel definire «una strumentalizzazione» la minaccia degli autonomisti friulani di riportare la gente in piazza a difesa dell'ateneo friulano, Tondo ha ricordato «che oggi come 30 anni fa la competizione tra Udine e Trieste è un valore aggiunto, ma questo non toglie la necessità di creare sinergie tra le università». E anche la Regione è pronta a fare la sua parte già dalla prossima Finanziaria nei confronti dei «settori più qualificanti per lo sviluppo del territorio. Tra questi, naturalmente, anche la formazione, il lavoro, l'università e la ricerca». Tondo, in effetti, si è detto disponibile a valutare le richieste di contributi che riceverà dall'ateneo friulano mentre aprirà la trattativa per portare a Trieste le competenze sull'università come già avviene per le province di Trento e Bolzano.



Il presidente della Regione Renzo Tondo e il rettore Cristiana Compagno

Le rassicurazioni del presidente, però, non bastano a calmare gli animi degli autonomisti friulani che continueranno a vigilare sull'autonomia dell'ateneo friulano. «Esprimo un cauto ottimismo – avverte l'onorevole Renzo Pascolat – perché c'è una chiara considerazione dei problemi, ma questo non ci impedirà di continuare a mantenere alta la guardia per evitare che l'autonomia dell'ateneo friulano venga svenduta a Trieste». Ieri, alla Camera, anche il deputato, Ivano Strizzolo, ha sollecitato il Governo a rivedere i criteri con cui vengono assegnati i fondi alle università e a riequilibrare le risorse a favore degli atenei sottofinanziati. Strizzolo ha citato, infatti, il caso dell'ateneo friulano che «pur avendo raggiunto i livelli di eccellenza e registrato da tempo un crescente numero di studenti è fra le università più sottofinanziate d'Italia».

## IL RETTORE

# Compagno: pronti a valutare la razionalizzazione dei corsi

**UDINE.** Il Senato accademico dell'ateneo friulano è pronto a valutare la razionalizzazione dell'offerta formativa, ma ad un patto: che la Regione finanzi le università sulla base dei risultati dell'offerta. Nel ribadire con forza il principio dell'autonomia dell'università del Friuli, ieri, il Senato, dopo l'audizione con il governatore del Friuli Venezia Giulia, ha dato il via libera alla collaborazione con l'università di Trieste per quanto riguarda la razionalizzazione dell'offerta didattica soprattutto di Gorizia e Pordenone. Ma anche la riorganizzazione delle strutture e l'accorpamento degli uffici centra-

### Da settembre l'accorpamento dei dipartimenti

li. «A settembre – ha chiarito il rettore, Cristiana Compagno – partirà l'accorpamento dei dipartimenti e la razionalizzazione della spesa per la definizione del Piano di rientro del disavanzo». Nel corso della seduta, ha aggiunto il rettore, «è stata affermata l'autonomia dell'ateneo friulano nel processo d'integrazione con Trieste. Le facoltà individueranno le aree dei corsi da razionalizzare dopodiché l'ultima parola spetterà al Senato. Abbiamo chiesto, ha concluso, «la vicinanza della Regione per non impoverire le prestazioni di grande valore che abbiamo realizzato sul territorio».

## IL SENATORE

# Pittoni: uno stop importante, adesso troviamo nuovi fondi

**UDINE.** «C'è l'impegno del Governo a ridistribuire nel sistema universitario già dall'anno prossimo con criteri meritocratici parte delle risorse congelate quest'anno dalla manovra finanziaria». Ad annunciarlo è il senatore Mario Pittoni (nella foto), capogruppo della Lega Nord in commissione Cultura, che ieri ha ascoltato in commissione il ministro dell'Università e della Ricerca Mariastella Gelmini. «Il ministro - aggiunge il senatore Pittoni - ha anche comunicato che i rappresentanti del mondo accademico, Conferenza dei rettori (Cru) e Consiglio universitario nazionale (Cun) e Consiglio nazionale degli studenti (Cnsu), siederanno con lei attorno a un tavolo di confronto permanente per mettere a punto soluzioni

adeguate al rilancio del sistema». «Dopo lo stop che si sta delineando all'ipotesi di un'unica fondazione regionale per gli atenei di Udine e Trieste - commenta soddisfatto il senatore Pittoni - erano questi i primi obiettivi che



ci eravamo posti, alla luce del fatto che l'annunciato voto di fiducia sulla manovra anche al Senato, blocca ogni possibilità di intervento immediato sul provvedimento che riguarda il sistema universitario. Non intendo, infine, rispondere agli attacchi di Pegorer e Pertoldi. Mi aspettavo però uno sforzo comune».